



Società Italiana di Chirurgia Colo-Rettale

Genova, 22 ottobre 2007

Cari Soci,

innanzi tutto grazie per l'attestato di stima e simpatia nei miei confronti dimostrato dal numero di voti ricevuto durante l'elezione. Se a ciò si unisce l'unanimità con cui il consiglio direttivo mi ha eletto presidente per il 2008, da una parte avverto la fiducia che la società mi rivolge, dall'altra sento la responsabilità di non deludere con il mio agire le aspettative di molti di voi. Ed è con questo spirito che il mio impegno prevalente sarà quello di tenere unita questa società a cui ognuno di noi deve essere orgoglioso di appartenere. E questo orgoglio non è certamente frutto di autoreferenziazione ma di fatti ben specifici:

- è una società nata dal basso aggregando persone che avevano un preciso interesse di crescita professionale ed interscambio di informazioni, per molti di noi sganciati da logiche di "potere";
- è una società che è nata da una scissione traumatica per i fatti ben noti, e che non voglio qui rinvangare, trovandosi in difficoltà economiche e che ha dimostrato di andare avanti e, permettetemi, di imporsi professionalmente in Italia ed all'estero senza legarsi o comprometersi con nessuno. Possiamo e vogliamo collaborare con il maggior numero di ditte, persone ed istituzioni che ci sono certamente utili, come noi lo siamo a loro. Ma ciò che oggi ci dà la forza e la libertà di esigere il rispetto delle nostre regole etiche e professionali da parte di chiunque vorrà collaborare con noi e con i quali i rapporti saranno chiari, trasparenti e rispettosi delle reciproche esigenze, è l'assoluta indipendenza e autonomia "di giudizio" che la SICCR ha sempre portato avanti;
- è una società che nella sua storia recente e passata ha consentito a molte intelligenze e competenze di emergere e farsi conoscere al contrario di quanto avviene in altre società o istituzioni di questo paese dove la dirigenza è più rivolta alla conservazione che non alla promozione. Di questo punto dobbiamo riconoscere un ruolo meritorio storico a Mario Pescatori che è stato il vero "rivoluzionario".
- è una società quotata scientificamente come ci hanno dimostrato i colleghi europei che hanno voluto svolgere il primo congresso delle 2 società europee unite in joint meeting con il nostro primo congresso nazionale a Bologna nel 2005 e che hanno scelto Giovanni Romano, nostro past president, come presidente eletto dell'EACP per il 2009.

Il riconoscimento della nostra forza è venuto anche dai colleghi italiani con lo svolgimento in contemporanea del congresso nazionale SIC e SICCR a Verona, esperienza che se è stata difficile e laboriosa dal punto di vista organizzativo (esperimento che penso non si ripeterà in futuro) disattendendo molte delle nostre aspettative, ha comunque costituito un riconoscimento della nostra autorevolezza nella coloproctologia italiana.



Società Italiana di Chirurgia Colo-Rettale

Il merito di tutto ciò va innanzitutto ai soci, ma anche ad una dirigenza che in questi anni ha saputo gestire le poche risorse economiche esistenti per mantenere e rilanciare la nostra attività.

Gian Gaetano Delaini, Giovanni Romano e Donato Altomare coadiuvati dai rispettivi direttivi e dall'opera preziosa di Marina Fiorino, hanno saputo traghettarci sin qui e consegnarci una società in salute economica e con accresciuto credito scientifico. E' inevitabile che nelle situazioni di contingenza qualche aspetto possa essere trascurato e che questo abbia fatto emergere qualche divergenza di opinione o visione strategica, ma (e questo è un altro merito della società) queste divergenze sono state oggetto di pubblica e trasparente discussione, a volte aspra, ma sempre costruttiva, dove nessuno si è celato dietro un dito o si è arrogato diritti divini di potere decisionale.

Quali sono gli intenti per il futuro? Innanzitutto non sperperare l'acquisito ed intendo: mantenere la salute economica ed implementare, se possibile, la valenza scientifica. In secondo luogo realizzare quanto da me affermato nella lettera programmatica elettorale e ribadito nel mio breve discorso di investitura a Verona e che si può riassumere nei seguenti punti:

1. Dare visibilità e possibilità di partecipazione attiva a quei soci che hanno prodotto studi e casistiche o esperti in particolari metodiche e che sinora, per diversi motivi, non sono riusciti ad emergere.
2. Individuare e promuovere giovani meritevoli cooptandoli in studi, incarichi societari, attività congressuali in modo che si preparino a essere la dirigenza di domani.
3. Lavorare affinché, se si dovesse realizzare l'auspicata riforma delle specialità chirurgiche con il biennio finale "specialistico", la nostra società possa essere, attraverso i suoi membri e le sue UCP, parte attiva del processo didattico e formativo.
4. Favorire il coinvolgimento dei soci nelle attività societarie migliorando le possibilità di contatto tra i soci e la dirigenza, rendendo più trasparenti e facili gli accessi ad organi (commissioni, sezioni) e servizi (sito, Science Center, ecc...).
5. Far sì che ogni proposta, decisione o iniziativa segua meccanismi automatici e consolidati in maniera regolamentata e trasparente in modo che nessun organo in cui la SICCR si articola, anche il più piccolo, sia svuotato di potere decisionale.



Società Italiana di Chirurgia Colo-Rettale

Come nella società civile oggi, bisogna saper andare controcorrente e costituire un piccolo esempio di ciò che la gente chiede: regole certe, trasparenza, meritocrazia, spirito di servizio ed “accoglienza”.

Già nella prossima riunione del Consiglio Direttivo si dovranno prendere importanti decisioni: la scelta della nuova società di servizi, il rinnovo dei rappresentanti regionali, delle commissioni e delle sezioni. Chi è interessato si metta in contatto con Marina, con Nino Pulvirenti o direttamente con me.

L'indirizzo e-mail della Presidenza è da oggi, come sempre, a disposizione per commenti, suggerimenti e comunicazioni: usatelo!

Un caro saluto,

Gian Andrea Binda